

Giovani. Prorogato il termine per fare domanda. In provincia cento opportunità grazie ai progetti messi in campo da Caritas, Papa Giovanni, Ausl, Confcooperative

Servizio civile, posti per crescere

Palestra di relazioni. E occasione di crescita personale. Questo è stato ed è per molti l'esperienza di Servizio civile che anche quest'anno molte realtà del territorio propongono a giovani tra 18 e 28 anni. È stata prorogata al 10 febbraio la scadenza per la presentazione delle domande. Sul territorio della provincia di Ravenna sono, nel complesso, poco meno di un centinaio i posti disponibili. I progetti spaziano da interventi di tipo assistenziale e sociale ad attività legate alla sanità, dallo sport alla promozione culturale, dalla scuola alla tutela di animali e ambiente. Gli enti promotori sono Caritas di Ravenna e Faenza, Arci, l'Ausl Romagna, la Comunità Papa Giovanni e Confcooperative Romagna. «Il numero dei posti disponibili è inferiore agli anni passati, poiché inferiore è stato il numero dei progetti approvati», dice Antonio Chiusolo, presidente del Coordinamento provinciale degli enti di Servizio civile (Copresc), spiegando che la valutazione dei progetti è stata influenzata dalla capacità degli enti di coordinarsi e co-progettare, anche presentando progetti interprovinciali ed evitando frammentazioni. «Il calo del numero dei progetti indica come questo meccanismo non sia ancora ben rodato».

«Finora le domande arrivate non coprono tutti i posti disponibili – prosegue Maria Elena Ceredi –: per alcuni progetti vi è un breve periodo all'estero, altri hanno posti riservati per categorie fragili quali difficoltà economiche, bassa scolarità o disabilità, altri ancora prevedono il tutoraggio, utile anche all'inserimento nel mondo del lavoro al termine del Servizio civile».

«È bene spiegare che, negli ultimi anni, il Servizio civile sta vivendo un cambiamento – racconta Chiusolo –: a 50 anni dalla sua nascita, avvenuta nel 1972 come diritto all'obiezione di coscienza



Servizio-civillisti in azione

Il bando scade il 10 febbraio. Tutte le informazioni al Copresc

Grazie alla proroga dei giorni scorsi, c'è una nuova scadenza per "partire" per il Servizio civile. Le domande possono essere presentate da ragazze e ragazzi tra i 18 e i 28 anni, entro il 10 febbraio alle 14 all'indirizzo web <https://domandaonline.serviziocivile.it>. È possibile presentare una sola domanda per un solo progetto. Dal Copresc consigliano di contattare il referente del progetto al quale si è interessati per avere maggiori informazioni (contatti nel box a fianco). Oppure di rivolgersi al Copresc (in piazza Duomo 13 nella sede della Caritas, nelle mattine dal lunedì al venerdì) o all'InformaGiovani, poiché l'operazione d'iscrizione può risultare complessa. Inoltre è necessario avere le credenziali Spid. Il compenso mensile è di 444 euro. Informazioni: www.coprescravenna.it (tel. 0544 212602 o 333 9606815).

rispetto al servizio militare obbligatorio, il Servizio civile oggi punta a sviluppare progettualità sull'integrazione, la transizione digitale e l'ambiente, guardando ai target dell'Agenda 2030». Chiusolo sottolinea che negli ultimi anni è cambiato anche il profilo dei giovani che scelgono di vivere l'esperienza del Servizio civile: «Sono calati gli universitari, forse perché ora il mercato del lavoro ha iniziato ad offrire delle opportunità in più ai giovani

neolaureati e inoltre il Servizio civile è un contenitore che dura 12 mesi e questo forse si rivela poco allettante». Rispetto al ritardo nelle iscrizioni, il presidente ipotizza che vi sia un legame con la pandemia e il recente aumento dei contagi: «Crediamo che entro il 10 febbraio, saranno coperti tutti i posti disponibili. Siamo ottimisti». Ovviamente la pandemia da Coronavirus ha influenzato

direttamente o indirettamente quasi tutti i progetti di Servizio civile presentati quest'anno. Ceredi fa qualche esempio: «L'Ausl Romagna ha proposto un progetto che si prefigge di facilitare la comunicazione fra servizi sanitari e cittadini per promuovere la salute, favorire l'utilizzo degli strumenti tecnologici per l'accesso al Servizio sanitario nazionale (Fascicolo sanitario elettronico) e semplificare le modalità di accesso ai servizi. Anche i progetti presentati dalla Caritas guardano alla pandemia: puntano a potenziare il servizio alla persona in senso assistenziale e pedagogico nei centri d'ascolto, rafforzando le attività di ascolto e di prima accoglienza nonché l'accompagnamento degli utenti in percorsi personalizzati per l'acquisizione di una piena autonomia».

Sara Pietracci

